

LA MOVIDA SENZA LIMITI



Il bagno di folla nella notte tra venerdì e sabato ai Giardini di piazza Cavour per il «Botellon», la moda spagnola di consumare all'aperto bevande alcoliche

NOEMI PERINA

Una distesa d'immondizia, bottiglie rotte, lattine e bicchieri. È così che si sono presentati ieri mattina i giardini Cavour, inaspettatamente invasi venerdì notte da migliaia di studenti universitari, di Torino e in Erasmus, per festeggiare la fine della sessione d'esame.

Un rave

Lo chiamano Botellon ed è la moda - importata dalla Spagna - di consumare all'aperto bevande alcoliche senza dover spendere soldi nei locali. Il tam-tam è partito dalla rete: «Dopo un'intensa, rapida e non indolore sessione d'esame, quale miglior modo per dimenticare

tutto quello che avete appreso, se non con un mega-botellon liberatorio?». Questo è il motto dell'evento Facebook che riporta la partecipazione di duemila e cinquecento persone, giunte in piazza armate di vino, birra, super alcolici e tutto

l'occorrente per far festa. A organizzare l'evento è la comunità universitaria «Keep calm & Botellon», ma il successo è stato inaspettato. E senza alcun tipo di controllo o permesso, si è tradotto in un rave condito da musica e fumo. È spuntata anche una consolle per il dj-set, ma è sta-

to il banto dei giovani ad aver la meglio e a richiamare ancora più persone. L'autogestione, però, non è stata efficace: centinaia di ragazzi si sono ubriacati, hanno scambiato i muri dei palazzi storici di piazza Cavour e via San Massimo per orinatoiri e lasciato nei giardini un tappeto di bottiglie rotte, lattine, bicchieri e buste.

In piazza Cavour la festa convocata via Facebook

Scatenati dopo gli esami Restano cocci e accuse

Accorrono in tremila. Alba di superlavoro per 10 operatori Amiat

La notte
e l'alba

ore di festa
no-stop
Bonghi e dj set
per ballare e
scatenarsi



6
ore di lavoro
Amiat è stata
impegnata fino
a mezzogiorno,
costretta
a lasciare
scoperte altre
aree del centro



I due volti della festa

Nel cuore della notte si scatena la festa
Alle 9 del mattino solo immondizia e cocci

3.000
giovani

In 2600 avevano annunciato
la partecipazione all'evento,
a loro si è aggiunto il popolo
della movida



sonale in piazza Cavour ha lasciato inevitabilmente altre zone del centro scoperte».

Mala movida

Non è la prima volta che a Torino si organizzano raduni simili: i giardini Cavour erano già stati scelti per il Botellon di ottobre, così come piazza Carlo Alberto in scorso luglio, dove però si erano presentate non più di cinquanta persone. La partecipazione si basa sul passaparola, «più siamo, meglio è». E se c'è una ricorrenza da festeggiare, come la fine della sessione d'esame invernale o le lauree, il successo è prevedibile. Venerdì notte si sono presentati in migliaia, ognuno armato di alcolici e bibite portati da casa, nelle buste del supermercato o direttamente negli scatoloni, poi abbandonati nei giardini. La festa è iniziata alle 23 ed è proseguita sino all'alba di ieri, così come il parcheggio selvaggio che ha chiuso al traffico l'imbocco di piazza Cavour da via Giolitti. Inevitabile lo sdegno dei residenti, per gli schiamazzi notturni e il degrado.

Intanto, la polemica è già politica: «L'evento era già pubblicizzato su Facebook da settimane, l'amministrazione comunale vive sulla luna?», attacca Maurizio Marrone, capogruppo di Fratelli d'Italia, annunciando una mozione di sfiducia all'assessore Ilda Curti.

Ripulire

Per ripulire il tutto è servita una squadra di dieci operatori Amiat, che ieri mattina alle 6 si sono trovati davanti ad uno spettacolo degradante: del deposito sono uscite due spazzatrici e le operazioni di pulizia sono andate avanti sino a mezzogiorno.

«Abbiamo dovuto chiamare

i rinforzi», afferma Roberto Bergandi, responsabile della comunicazione di Amiat. «Lo scenario nei giardini era peggiore di un post concerto, con l'aggravante delle bottiglie in vetro. E non essendo prevista alcun tipo di pulizia straordinaria, ci siamo attivati appena abbiamo preso atto della situazione. E il dirottamento di per-

Mira delle «Mamme dei giardini Cavour»

«Multano i bambini che giocano Ora puniranno questa devastazione?»

CRISTINA INFALACO

«Ai giardini Cavour l'anno scorso i vigili hanno multato dei bambini perché giocavano a palla. Se lasci il tuo cane correre senza quinzaglio o museiola rischi di andare incontro a una sanzione amministrativa. Però migliaia di studenti universitari riescono senza problemi a invadere la piazza, lasciandola in uno stato indecente». Elena Annibaldi, presidentessa dell'associazione «Mamme dei Giardini Cavour» è infuriata: «Sono senza parole. Per noi è un gran dispiacere».

La polizia municipale è stata chiamata da qualche resi-

dente verso mezzanotte e mezza, i vigili hanno poi chiesto l'intervento della questura: «Era un evento impossibile da prevedere», dicono. Il giorno dopo il «botellon» d'inverno, le più preoccupate sono le madri che frequentano abitualmente il parco con i loro figli. «Abbiamo paura che i ragazzi possano replicare una festa del genere la prossima settimana, o che in futuro qualcuno lo possa emulare», continua Elena Annibaldi.

Inciviltà

Ieri era tutto un susseguirsi di commenti sempre uguali dei genitori: «È una situazione drammatica». «Avete visto che devastazione?», «Quanta incol-

viltà». Roberta Coppa, consigliera dell'associazione Mamme dei Giardini Cavour, si augura che suo figlio da grande non diventi come i ragazzi che hanno festeggiato la scorsa notte con lattine di birra e cocktail in mano. «Vedere la domenica mattina l'area ricoperta di immondizia di ogni tipo non è educativo per i bambini - dice Coppa -. Da un lato noi insegniamo loro a buttare le carte delle caramelle e a raccogliere sacchetti di patatine da terra, e dall'altro i piccoli hanno esempi di questo tipo davanti agli occhi».

L'impegno

Le «Mamme dei Giardini Cavour» infatti dall'anno scorso



dedicano alcuni sabati mattina (specialmente con la bella stagione) a pulire l'area da cicche, bottiglie e cartacce. Sono i residui delle uscite e feste dei giovani del venerdì sera, che si accumulano a fianco dei cestini e

soito alle panchine. Capita così di vedere la mattina gruppi di genitori e bimbi armati di guanti, scope e sacchi di plastica nera, che fanno a gara a raccogliere più immondizia e il bambino che ne ha di più vince un premio

«Avvisata la questura ieri i residenti hanno chiamato i vigili, che a loro volta hanno avvisato la questura: «Era un evento impossibile da prevedere», dicono

mio», raccontano. Che esaltano un esempio virtuoso di piazza Cavour: «Il bar Patzè era un locale notturno, ma dopo le proteste, si è adattato alle esigenze del quartiere, e ora lavora principalmente di giorno».

«Chiudere la piazza»

La paura di rivedere una festa simile, ha portato le mamme a immaginare una soluzione: chiudere la piazza di notte. «Si potrebbe fare come nell'area verde Sambah davanti a Porta Nuova - dice Alice Ravizza -. Come associazione siamo disposte a prendersi l'impegno di aprire e chiudere i cancelli. Sarebbe l'unico modo per mettere in sicurezza l'area».